

VITA PURA E GIOIA... (SALMO 119)

Introduzione: Dalla volta scorsa, ho sospeso come consuetudine in estate gli studi sistematici in corso, così procediamo oltre col Salmo 119, che è una delle sintesi più interessanti e forti dei richiami del libro dei canti d'Israele alla Parola di Dio (alla Legge di Dio). Esso esprime con particolare chiarezza il rapporto diretto che c'è fra la condizione della nostra anima e la nostra relazione con Dio.

Alfabeto ebraico

Spaccato generale dell'alfabeto ebraico, con le forme alternative e la loro pronuncia

Lettera	Forma finale	Contesto	Trascriz.	Nome della lettera	Pronuncia	Descrizione
א				ālep	[]	Consonante muta Non corrisponde ad alcun suono All'inizio di parola davanti a vocale
					[ʔ]	Occlusiva glottale sorda Corrisponde a un'istantanea interruzione del suono Al centro della parola
ב		ב	B	bêt	[v]	Fricativa labiodentale sonora Italiano "vento"
					[b]	Occlusiva labiale sonora Italiano "bene"
ג		ג	G	gimel	[ʎ]	Fricativa velare sonora Spagnolo "general"
					[g]	Occlusiva velare sonora Italiano "gatto"
ד		ד	D	dālet	[ð]	Fricativa interdentale sonora Inglese "that"
					[d]	Occlusiva dentale sonora Italiano "dente"
ה			H	hē	[h]	Fricativa glottale sorda Inglese "house"
ו			W	wāw	[w]	Approssimante velolabiale Italiano "uomo"
ז			Z	zayin	[z]	Fricativa dentale sonora Italiano "rosa"
ח			Ḥ	hêt	[ħ]	Fricativa faringale sorda Arabo "ḥaḡḡ"
ט			Ṭ	têt	[t̪]	Occlusiva dentale sorda faringalizzata Arabo "ṭabīṭ"
י			Y	yōd	[j]	Approssimante palatale Italiano "ieri"
כ	כ	כ	K	kap	[x]	Fricativa velare sorda Tedesco "Bach" Spagnolo "trabajo"
					[k]	Occlusiva velare sorda Italiano "cane"
ל			L	lāmeḏ	[l]	Liquida alveodentale Italiano "luna"
מ			M	mēm	[m]	Nasale labiale Italiano "mare"
נ			N	nûn	[n]	Nasale dentale Italiano "nido"
ס			S	sāmeḵ	[s]	Fricativa dentale sorda Italiano "sole"
ע			°	°ayin	[ʕ]	Fricativa faringale sonora Arabo "ayn"
פ	פ	פ	P	pē	[f]	Fricativa labiale sorda Italiano "faro"
					[p]	Occlusiva labiale sorda Italiano "pane"
צ			Ṣ	ṣāde	[s̪]	Fricativa dentale sorda faringalizzata Arabo "ṣaqr"
ק			Q	qōp	[q]	Occlusiva uvulare sorda Arabo "qubba"
ר			R	rēš	[r]	Vibrante alveodentale Italiano "remo"
ש	ש	ש	S	sîn	[s̺]	Fricativa dentale sorda Italiano "sole"
					[ʃ]	Fricativa postalveolare sorda Italiano "scemo"
ת	ת	ת	T	tāw	[θ]	Fricativa interdentale sorda Inglese "thing"
					[t̪]	Occlusiva dentale sorda Italiano "tana"

א	'Alef
ב	Bêt
ג	Gimel
ד	Dālet
ה	Hē
ו	Wāw
ז	Zayin
ח	Hêt
ט	Tet
י	Yod
כ	Kaf
ל	Lāmed
מ	Mēm
נ	Nûn
ס	Sāmek
ע	Ayin
פ	Pē
צ	Sāde
ק	Qof
ר	Rēš
ש	Šin
ת	Tāw

Questo secondo paragrafo del salmo inizia con la lettera ebraica **BET**. Le lettere dell'alfabeto ebraico sono 22 ed ognuno dei paragrafi di questo salmo è composto da 8 versetti.

Il testo di oggi

- ⁹ Come potrà il giovane render pura la sua via? Badando ad essa mediante la tua parola.
¹⁰ Ti ho cercato con tutto il mio cuore; non lasciare che mi allontanai dai tuoi comandamenti.
¹¹ Ho conservato la tua parola nel mio cuore per non peccare contro di te.
¹² Tu sei benedetto, o SIGNORE; insegnami i tuoi statuti.
¹³ Ho enumerato con le mie labbra tutti i giudizi della tua bocca.
¹⁴ Gioisco seguendo le tue testimonianze, come se possedessi tutte le ricchezze.
¹⁵ Io mediterò sui tuoi precetti e considererò i tuoi sentieri.
¹⁶ Mi diletterò nei tuoi statuti e non dimenticherò la tua parola.

Ovviamente, una volta tradotto, per noi questo dettaglio 'alfabetico e cronologico' del salmo rimane solo una curiosità, visto che non seguendo l'alfabeto italiano non ci aiuta a memorizzarlo, come invece faceva nell'originale... Comunque, ciò non sminuisce lo straordinario contenuto del testo che abbiamo davanti!

Il titolo che ho dato a questa parte del salmo è *Vita pura e gioia* (nel Signore, attraverso la Parola) ... perché mi pare sia il concetto di fondo in questo secondo paragrafo.

Verificando il testo interlineare con l'ebraico, non mi pare che la traduzione che stiamo adottando abbia in questo caso bisogno di precisazioni, è sostanzialmente fedele.

1. La vita libera si comincia presto a costruirla

- ⁹ Come potrà il giovane render pura la sua via? Badando ad essa mediante la tua parola.

Nella letteratura poetica e sapienziale, mi pare che a mostrare interesse e preoccupazione per la vita, la formazione e l'esperienza del giovane che teme Dio siano soprattutto il libro dei Proverbi ed Ecclesiaste (ambedue di Salomone). In questo caso, però, lo fa il nostro salmo ed in modo molto preciso e concreto, all'inizio del suo secondo paragrafo.

Chiediamo intanto supporto riguardo alla visione biblica sulla gioventù anche ad un paio di altri testi.

- Ecclesiaste 12:1 Rallègrati pure, o giovane, durante la tua adolescenza, e gioisca pure il tuo cuore durante i giorni della tua giovinezza; cammina pure nelle vie dove ti conduce il cuore e seguendo gli sguardi dei tuoi occhi; ma sappi che, per tutte queste cose, Dio ti chiamerà in giudizio!

Sappiamo che la gioventù è l'età della spensieratezza, delle scoperte, delle novità, del tempo in cui il 'cuore' è particolarmente padrone delle nostre vicende, l'istinto e l'entusiasmo la fanno da padrona, nel bene e nel male... ma il richiamo è a tener sempre presente che Dio c'è e, quantomeno come nostro Creatore, ci chiamerà in giudizio per tutto ciò che avremo fatto, scelto, voluto... nella nostra vita!

- 1 Timoteo 4:12 Nessuno dispregi la tua giovane età; ma sii di esempio ai credenti, nel parlare, nel comportamento, nell'amore, nella fede, nella purezza.

Paolo, scrive al suo figlio spirituale Timoteo, e lo fa insegnando un principio molto importante: il giovane non deve 'subire' la propria gioventù, quasi che non possa essere diverso da come 'gli viene' spontaneo, infatti può come figlio di Dio, come persona nata di nuovo, mostrare il suo amore per il Signore e per il prossimo, vivendo una condotta esemplare! L'Apostolo capovolge quindi il solito gioco dei ruoli in cui il giovane 'deve pensare ad imparare', imparare da chi è più grande ed esperto di lui, e diventa invece egli stesso esempio per gli altri credenti (nel parlare, nel comportarsi, nell'amare, nella purezza)..! Questo ci fa notare quanto sia stupenda la prospettiva di vita di chi è nato di nuovo già in giovane età!

Tornando al salmo, la domanda che l'autore pone è come sia possibile, com'è attuabile davvero il vivere una vita timorata di Dio (pura), distaccata dal peccato (che diventa quindi un *buon esempio* per gli

altri), come può realizzarsi in un giovane, pieno di energie, ma anche di tempeste ormonali, forse con minore disciplina di vita, forse distratto da tanti interessi, forse irrequieto, forse tentato, forse ... (continua tu la lista delle particolarità e 'giustificazioni della tua gioventù). Com'è possibile?! È solo un illusorio ideale?

La risposta del salmo è tanto semplice, quanto chiara:

Sì, è possibile, vivendo, *badando alla propria vita*, per mezzo, attraverso la Parola di Dio, sottomettendosi ad Essa, vivendo secondo le Sue indicazioni, riferendosi ad Essa, dandoLe l'attenzione dovuta, adeguata e riconoscendoLe il ruolo di sola autorità per la propria fede e condotta!

Se questo percorso di 'badare alla propria vita' avviene nel giovane, quindi avviene presto, e ci sono tutta una serie di esperienze negative, tristi, ferite, cicatrici, tappe bruciate, dolori... che ci sono risparmiati, per vivere una vita di maggiore tranquillità e soddisfazioni profonde, non vane e superficiali!

Ma da cosa deve rendere *pura* la propria vita? Di cosa deve liberarsi o evitare? Come si può avere una vita *pura* se siamo peccatori?

Liberi dal potere del peccato

Ecco un altro testo che ci aiuta a capire da cosa il giovane (ed ogni credente) può e deve essere liberato:

Giovanni 8:28 Gesù dunque disse loro: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che io sono, e che non faccio nulla da me, ma dico queste cose come il Padre mi ha insegnato. ²⁹ E colui che mi ha mandato è con me; egli non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli piacciono».

³⁰ Mentre egli parlava così, molti credettero in lui. ³¹ Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; ³² conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

Nella sua predicazione, Pietro affermò:

Atti 10:38 vale a dire, la storia di Gesù di Nazareth; come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e com'egli è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

Nel suo testimoniare della sua fede e delle sue vicende davanti al re Agrippa, Paolo prigioniero raccontò la propria conversione e ciò che il Signore, salvandolo, gli aveva comandato di fare. Egli era mandato:

Atti 26:18 per aprire loro gli occhi, affinché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ricevano, per la fede in me, il perdono dei peccati e la loro parte di eredità tra i santificati".

E parlando ai credenti di Roma della opera speciale compiuta da Gesù, affermò:

Romani 6:9 sapendo che Cristo, risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Applicando ai credenti il beneficio del sacrificio di Cristo, parla della libertà conquistata da Gesù per i Suoi:

Romani 6:14 infatti il peccato non avrà più potere su di voi; perché non siete sotto la legge ma sotto la grazia.

Parlando ai credenti di Colosse, Paolo precisa gli effetti del sacrificio di Cristo sui nati di nuovo:

Colossesi 1:13 Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio.

E parlando del contrasto, della differenza fra coloro che Dio ha salvato e chi invece rifiuta l'intervento della Grazia di Dio, l'Apostolo Giovanni afferma:

¹ Giovanni 5:19 Noi sappiamo che siamo da Dio, e che tutto il mondo giace sotto il potere del maligno.

Credo che dobbiamo avere il coraggio di combattere contro una certa 'filosofia' di vita secondo la quale 'ognuno deve fare le proprie esperienze'... quasi che siamo tutti costretti ad un inevitabile ciclo della vita, per ripetere, provando di persona, gli errori chi ci ha preceduto!

Credo, invece, che i veri credenti debbano favorire che dopo loro venga una generazione che adottò la 'filosofia' della *prevenzione*! Si tratta di prevenire il male, anziché subirlo o 'provarlo'! Si tratta di vivere la libertà conquistata da Cristo, piuttosto che rimanere schiavi del male e costretti al peccato!!!

Giacomo 4:7 Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. ⁸ Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi. Pulite le vostre mani, o peccatori; e purificate i vostri cuori, o doppi d'animo! ⁹ Siate afflitti, fate cordoglio e piangete! Sia il vostro riso convertito in lutto, e la vostra allegria in tristezza! ¹⁰ Umiliatevi davanti al Signore, ed egli v'innalzerà.

Ricordate le parole di Pietro?

¹ Pietro 3:10 «Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra dal dire il falso; ¹¹ fugga il male e faccia il bene; cerchi la pace e la persegua; ¹² perché gli occhi del Signore sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti alle loro preghiere; ma la faccia del Signore è contro quelli che fanno il male».

L'aspetto forse più forte, più immediato e concreto per noi, e per i giovani in particolare, è quindi associato, chiaro, concreto: il giovane è chiamato a vivere la propria vita nella libertà dal peccato supplicando Dio di perdonare la propria ribellione e darci un cuore nuovo, davvero libero...! Poi significa avere una condotta *pura*, non limitandoci a dichiararci figli di Dio, nati di nuovo, ma vivendo secondo la Legge di Dio, quindi allontanandoci dal peccato, cercando e perseguendo la purezza, la santità ogni giorno!

Ora cito gli altri aspetti del salmo che rafforzano la verità che il salmista ha appena annunciato al giovane (ed a noi tutti, se abbiamo un santo timore del Signore), pur senza prendere troppo tempo.

2. Responsabilità e dipendenza da Dio

¹⁰ Ti ho cercato con tutto il mio cuore; non lasciare che mi allontani dai tuoi comandamenti.

Come abbiamo visto nel primo paragrafo del salmo, convivono nella vita del credente l'elemento della propria responsabilità nello scegliere di condurre la propria vita regolata dalla Parola di Dio, nel *cercare Dio con tutto il proprio cuore* (come afferma in questo verso), ma anche nella riconosciuta necessità che Dio, che ha il potere di sostenerci, di accompagnarci, rende possibile ciò che la libertà in Cristo ha conquistato per noi... ecco perché l'invocazione: *non lasciare che mi allontani, Signore!*

Quanto spesso ho dovuto pregare allo stesso modo il Signore con il salmista, di non lasciarmi stare quando la mia stupidità mi allontanava da Dio e dalla Sua Parola!?!? Quando mi dimostro stupido, Signore, intervieni nella Tua misericordia, non lasciarmi fare, non lasciarmi stare, senza Te sono perduto!

3. Amare il rischio o lungimiranza?

¹¹ Ho conservato la tua parola nel mio cuore per non peccare contro di te.

Ecco che quello che ha affermato nel v. 9, consigliando al giovane la maniera sicura di riuscire a condurre una vita pura... ora il salmista lo testimonia con la propria vita ed esperienza... Per non peccare contro di Te, per riuscirci, per non cadere, non ho potuto far altro che *conservare nel mio intimo la Tua Parola!*

Che significa? La differenza la fa proprio il tener ben presente la Tua Parola, il fondare la mia vita su di Essa, sulle Sue promesse e raccomandazioni, su Suoi consigli ed ordini, sull'insistenza e sui Suoi rimproveri... è così che resisto al Nemico e mi allontano dal peccato!!!

Se nel mio cuore c'è la Parola di Dio, non c'è spazio per il peccato e per pensieri contrari a Dio! Certo non a caso, Paolo raccomanderà di 'riempire' il cuore di pensieri giusti, perché esso sia conservato, protetto, tutelato, benedetto dal Signore!

Filippesi 4:4 Rallegratevi sempre nel Signore. Ripeto: rallegratevi.

⁵ La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino. ⁶ Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. ⁷ E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

⁸ Quindi, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri. ⁹ Le cose che avete imparate, ricevute, udite da me e viste in me, fatele; e il Dio della pace sarà con voi.

4. Ammettere il proprio bisogno

¹² Tu sei benedetto, o SIGNORE; insegnami i tuoi statuti.

Perché il nostro cuore tenga presente da dove ci viene la forza e la capacità di riuscire a combattere il male e vivere in pace con Dio, dobbiamo ricordargli spesso Chi è l'autore delle benedizioni, della nostra salvezza, della nostra prospettiva di vita eterna... in modo che non ci inorgogliamo!

Tu sei benedetto, tu meriti la gloria, Tu sei il vero Autore di tutto, *insegnami i tuoi statuti*, aiutami a tenerli presenti, supporta la mia debolezza, aiutami a farlo con serietà... ho bisogno dei Tuoi statuti, perciò insegnameli!

5. Testimoni oculari della grandezza di Dio, raccontano...

¹³ Ho enumerato con le mie labbra tutti i giudizi della tua bocca.

Uno degli insegnamenti più importanti che Dio abbia dato al Suo antico popolo in termini di strategie educative, formative, pedagogiche (guarda 'caso' questo paragrafo è iniziato preoccupandosi del *giovane*), è stato quello di insegnare ed imparare a ricordare la storia, imparare dalla storia la grandezza di Dio, la potenza del Suo agire, le Sue vittorie... per fondare e nutrire la fede delle giovani generazioni.

Ecco allora che il v. 13 parla di elencare, enumerare, ricordare, richiamare alla memoria e citare i *giudizi* di Dio (i *giudizi* sono un sinonimo di Legge, di Parola di Dio, di statuti), ricordare l'opera e le parole venute dalla bocca di Dio. Probabilmente il salmista ha raccolto questa stupenda espressione dalla storia del popolo, parole meravigliose espresse in un cantico di Davide raccontato nel libro delle Cronache, quando istituì ed insediò per la prima volta i musicisti ed i cantori per lodare il Signore:

¹ Cronache 16:11 Cercate il SIGNORE e la sua forza, cercate sempre il suo volto!

¹² Ricordatevi delle meraviglie che egli ha fatte, dei suoi miracoli e dei giudizi della sua bocca

Stiamo perciò attenti a non dimenticare i *giudizi* di Dio, ricordiamoceli a vicenda, raccontiamoli a tutti, e fra noi edificiamoci con le 'parole' di Dio...! Come raccomandò poi anche Paolo ai Colossesi (3:16).

6. L'esperienza della grande gioia nella libertà interiore

¹⁴ Gioisco seguendo le tue testimonianze, come se possedessi tutte le ricchezze.

Quando Dio apre i nostri occhi, smettiamo di essere come il giovane ricco narrato nei Vangeli che, pur essendosi sforzato fin da bambino di essere una brava e rispettabile persona, aveva però al primo posto nel suo cuore i propri beni, le proprie ricchezze! Solo allora, per Grazia di Dio, cominceremo a considerare la Parola di Dio e la Sua ineguagliabile guida per noi come il tesoro, la ricchezza più importante!

Quel giovane, invitato da Gesù a donare tutto e seguirLo, se ne andò 'triste perché aveva molte ricchezze' e non era disposto a rinunciarci per amore del Signore... non conosceva la gioia della libertà che Dio dona, la serenità che deriva dalla pace con Dio e dalla fedeltà e certezza della Sua guida!

Che Dio ci mostri la vera gioia del cuore nel seguire la Sua Parola... comprendendo che vale più di qualsiasi ricchezza!!! Spero che nessuno di noi abbia bisogno di verificare fin nel baratro più drammatico, quanto disperata sia la vita senza la pace nel Signore, senza la gioia della Sua Salvezza!!! Spero che nessuno di noi debba spendere la maggior parte della propria vita nella drammatica povertà interiore, ri-

cercando le ricchezze vane, prima di giungere (infine e pieno di profonde ferite e cicatrici) a confessare col salmista "*Gioisco seguendo le tue testimonianze, come se possedessi tutte le ricchezze*"!!!

D'altronde, Gesù disse chiaramente:

Luca 12:34 Perché dov'è il vostro tesoro, lì sarà anche il vostro cuore.

Non si prova alcuna gioia vera se il tesoro è 'sbagliato'...! Perciò, voglio gioire di questa gioia, quella provata nel sapersi approvati dal Signore, benedetti e guidati dalla Sua Parola, dalle Sue promesse!

7. La vera libertà non sta nell'anarchia, ma nel seguire la Via tracciata da Dio per noi

¹⁵ Io mediterò sui tuoi precetti e considererò i tuoi sentieri.

Meditando il v. 15 ho dovuto pensare a questo affermare e rafforzare la dichiarazione di fedeltà alla Parola di Dio, alla volontà di Dio, alla Sua guida che il salmista fa. Anche solo fermandoci all'espressione tradotta in italiano con *mediterò sui tuoi precetti e considererò i tuoi sentieri*, emerge una presa di coscienza del salmista non indifferente... che lo porta a dichiarare il suo impegno!

Mi sono venuti in mente gli 'anarchici', coloro che sono contro qualsiasi ordine costituito, che considerano libertà l'assenza di autorità... trascurano o ignorano che quando dei popoli non hanno avuto autorità non sono vissuti affatto felici, ma nel caos... ad eccezione di Adamo ed Eva prima della caduta!

Pur capendo e condividendo la rabbia 'anarchica', quando le autorità costituite si rivelano corrotte, prepotenti, opprimenti... voglio resistere cristianamente dal 'fare di tutta l'erba un fascio' fra le autorità!

I sentieri e precetti su cui *medita e riflette* seriamente il salmista sono quelli di Dio, del sovrano Creatore, del Buon Padre celeste, che ha sempre cercato il vero bene del Suo popolo e per questo ha donato la Sua Parola, oltre che Suo Figlio... non di un sciocco e corrotto governante! Anch'io voglio *meditare e riflettere* bene e costantemente sulla Parola di Dio ed credere che i sentieri che Egli traccia davanti a me, il percorso di vita, le circostanze (anche le più incomprensibili)... sono il vero bene per me!!!

8. Il piacere della vita con Dio è legato indissolubilmente alla Sua Parola

¹⁶ Mi diletterò nei tuoi statuti e non dimenticherò la tua parola.

Ancora una volta, se mai c'è ne fosse bisogno, il salmista ci attesta che nascere di nuovo, temere Dio e seguirLo con consacrazione, non è la preparazione alla tristezza, alla seriosità, alle rinunce, alle negazioni di tutto ciò che è bello... questo è solo un vecchio inganno di *Colui che mente dal principio*...!

La *gioia* di cui abbiamo parlato prima ed il *diletto* di cui parliamo ora, sono il risultato (come abbiamo visto la volta scorsa) della eliminazione da parte di Dio del nostro personale ed insostenibile *senso di colpa* verso Dio... Cristo ha pagato al posto di ogni persona che, sinceramente pentita, invoca il Suo perdono e la Sua signoria sulla propria vita!

Perciò il salmista può parlare al v. 16 di *diletto*, di piacere, soddisfazione nella Parola di Dio, nei Suoi comandamenti, nel tenerli ben presenti, nel lasciarsi guidare da essi, nel rifugiarsi nelle Verità e certezze della Parola di Dio quando siamo confusi, quando rischiamo di cadere, quando siamo tentati, quando le nostre idee non sono affatto chiare!

Ecco allora che la conclusione di questo secondo paragrafo nel salmo cita, richiama una questione fondamentale che abbiamo già accennato: il ricordare o non dimenticare!

Non è certo a caso che il Signore Gesù raccomandò ed ordinò ai Suoi di **ricordare** attraverso la Sua cena, i Suoi simboli, rappresentanti il Suo corpo, la Sua Persona, la Sua opera, la Sua morte e resurrezione, le Sue promesse... tutte cose da NON dimenticare... finché tornerà per unirSi definitivamente a coloro che ha già comprato a caro prezzo, rendendoli uomini e donne liberi dal potere del peccato!!!

Come abbiamo visto in Filippesi, a proposito del nutrire i nostri pensieri con cose giuste, onorevoli, di buona fama, virtuose, lodevoli, per non lasciare spazio a quelle ingiuste, contrarie a Dio... così il *ricordare* o *non dimenticare* la Parola di Dio, la Sua volontà, il Suo bene per noi, diventa motivo, fondamento e

fonte di diletto, di gioia, di tranquillità, di sicurezza nel procedere, di appagamento per la nostra anima, il nostro intimo, il nostro cuore!

Ma, come spesso purtroppo capita, per chi insiste nel credere preconconcettualmente e testardamente di poter fare a meno di Dio e della Sua misericordia, del perdono in Cristo... finisce – che gli piaccia o no – col privarsi anche della gioia, serenità ed appagamento profondi che derivano e si sperimentano intimamente in una vera pace con Lui!

Sì, mi addolora che chi continua a tenere gli occhi chiusi, ciechi, e resiste alla Grazia di Dio... si priva dei piaceri fondamentali della vita e della vita eterna... Infatti, solo un cuore rigenerato da Dio può comprendere che la Parola di Dio risulta per l'anima affamata ed assetata del Signore, *dolce come il miele*... come esprimerà lo stesso salmista al v. 103

¹⁰³ Oh, come sono dolci le tue parole al mio palato! Sono più dolci del miele alla mia bocca.

Ma, sinceramente, mi addolora ancora di più il vedere come, troppo spesso, noi che pure dichiariamo di essere figli di Dio, toccati dalla Sua Grazia, che affermiamo di aver capito la gravità del nostro peccato e di averlo confessato davanti alla croce di Cristo, di considerare Gesù il nostro Salvatore e Signore... sembra però che non conosciamo davvero la gioia profonda che deriva da questo perdono, né la gioia, il diletto, il piacere, il privilegio... del rapporto con la Parola di Dio, luce sui nostri passi e guida per il nostro procedere sicuro!!!

Che il Signore ci aiuti a verificare dov'è il problema, se non provi la Sua gioia e non ti diletta nella Sua Parola!?

Che Egli ci aiuti a verificare se il problema è nella nostra 'natura' ancora lontana da Dio o se dipende dal fatto che non diamo affatto alla Parola di Dio un peso adeguato nella nostra vita, e quindi non riusciremo mai ad avere i preziosi benefici energici e la dolcezza del miele per la nostra anima denutrita!

Amen